

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
"    "    a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori " Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

### Foglio Ufficiale

DEGLI

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 5 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova, 20 febbraio 1881

### La coda del pettegolesso.

Il carnevale di Roma, che quest'anno pareva destinato a segnalarsi per il brio delle feste, va incontro ad una crisi, anzi la crisi è già scoppiata, e ne fu origine il primo pettegolesso succeduto in occasione della festa data dalla Principessa di Fiano, dove le ambasciatrici non trovarono posto alla Cena Reale.

Quel pettegolesso ebbe la sua coda nella festa di Casa Pallavicini, alla quale i Sovrani non sono intervenuti, perchè non furono invitati anche i Ministri. Su queste scene, che ricordano alquanto gli episodi della Fronda, i giornali ricamano questa mattina ogni sorta di commenti: noi abbiamo già fatto i nostri fino da ieri. Però il lato più ridicolo di tutto questo negozio è la disinvoltura di qualche organetto ministeriale delle pro-

vincie, il quale anzichè accorgersi che i suoi patroni non vi fanno la più bella figura, pretende che furono essi ad infliggere al patriziato romano una severa lezione!! Oh bella! Il patriziato può ambire, come ambisce, l'onore di accogliere i Reali d'Italia nelle sue feste, ma non intende sacrificare a quell'onore anche la sua libertà personale, e il diritto di scegliere i suoi invitati. Tanto sarebbe allora che un privato, volendo dare una festa, dovesse ottenere prima il placet del Quirinale per la lista degli invitati.

Frat tanto è annunziato che la Contessa Pallavicini si dimise dalla carica di dama di Corte, e si parla pure delle dimissioni di Panissera di Veglio, Maestro di Cerimonie. In questi casi ci sono sempre i capri espiatori: è certo però che d'ordinario inconvenienti di questa specie derivano da mancanza di tatto in qualcuno, se non sono effetto, com'è più probabile nel caso presente, delle inconsulte pretese di qualche altro.

### Sciopero della Camera.

Passiamo a qualche cosa di più serio. Se i ministri fanno quasi una questione di Stato dei balli e delle cene, cui non sono invitati, non è poi da meravigliarsi che la Camera dei deputati faccia sciopero mentre si discutono argomenti di così grave interesse come quello del corso forzoso. Chi volete che prenda sul serio i progetti di un ministero, che si rende ridicolo in tal guisa?

Dopo una lunga discussione sull'articolo 7° della legge, riguardante il corso obbligatorio dei biglietti governativi per 340 milioni, che resterà in circolazione dopo approvata

la legge, al momento di votare l'articolo si è verificato che la Camera non era in numero, e la seduta fu sciolta.

Si vede che il progetto di far senza delle vacanze carnovalesche non attecchisce, poichè i deputati hanno già cominciato a prenderselo. Fanno bene: già è tutto un carnevale.

### Legge sulla stampa.

La Camera francese, dopo una infinità di stracchiature, terminò col votare la nuova legge sulla stampa, conformemente, o quasi, al progetto ministeriale, compreso l'articolo sugli oltraggi al Presidente.

Questo articolo, che lascia tanto campo all'arbitrio, ed altre restrizioni notevoli alla libertà degli autori, e degli editori, che vengono introdotte colla nuova legge, costituiscono novella e irrefragabile prova di quella suprema imbecillità di tutti i popoli di questo mondo, i quali non hanno imparato che tutte le rivoluzioni, dalla prima all'ultima, non sono già fatte per accrescere od allargare le pubbliche libertà, ma per sostituire dei nuovi ai vecchi padroni.

Ora siccome i vecchi sono già sazi e i nuovi sono ancora da saziare, la logica del tornaconto insegnerebbe a fare rivoluzioni meno che sia possibile.

Ma vattelapesca! Il mondo non impara mai!

## MINISTRI INUTILI

Da vari giorni corrono voci di prossime modificazioni ministeriali, suggerite dall'intento di affrontare con probabilità di suc-

cesso la discussione della riforma elettorale.

Non sappiamo se questo sia davvero il movente delle modificazioni, che si annunziano: certo è che qualche cosa in aria ci deve pur essere, poichè il *Popolo Romano*, l'organo ufficioso di Depretis, non smentisce recisamente quelle voci, ma dice soltanto che sono premature, aggiungendo che si è ventilata di nuovo l'opportunità d'istituire un portafoglio delle poste e dei telegrafi.

Così la sinistra, che aveva per programma l'economia fino alla grettezza nei meccanismi governativi, appena fu al potere prese una strada diametralmente opposta: quella cioè d'ingrassare gli stipendi dei ministri, che sono in pianta, e di accrescere il numero dei portafogli per creare altri ministri.

È vero che quando propose un ministero del tesoro voleva sopprimere quello di agricoltura e commercio; ma le ragioni della inutilità del primo, e i danni della soppressione del secondo erano tanto evidenti, che per pudore il progetto è rimasto nel cassone, nè alcuno ne ha più parlato.

Più ragionevole di un ministero del Tesoro può ancora parere quello di un ministero separato delle Poste e dei tele-

grafi, come di fatto esiste in Francia ed in Inghilterra.

Si tratta di due rami di somma importanza del pubblico servizio, e ai quali non si è dato ancora fra noi tutto lo sviluppo di cui sono suscettibili, particolarmente nei riguardi del commercio.

Ma si dirà: Volete confrontare l'importanza che hanno i telegrafi e le poste in Francia e in Inghilterra con quella che i due servizi hanno nel nostro paese?

Certo la differenza è grandissima, enorme. L'argomento però si può invertire, osservando che l'impulso di un ministero speciale in un dato ramo del pubblico servizio è tanto più necessario, quanto meno sensibili sono stati finora gli utili effetti, che da quel servizio si ha diritto di aspettarsi per la prosperità pubblica, ed anche per l'interesse dell'erario.

Noi quindi siamo piuttosto fautori che contrari alla istituzione di un ministero speciale delle poste e dei telegrafi, separandolo dal ministero dei lavori pubblici.

Quello però che occorre soprattutto è di affidare le mansioni del nuovo portafoglio, come di tutti i portafogli in genere, a ministri, che per la loro insufficienza, non siano affatto inutili,

se non dannosi, e non rendano anche inutile o dannosa la stessa istituzione, in modo che diventi un impiccio, anzichè un aiuto al buon andamento dei pubblici servizi.

La discussione sul corso forzoso ha dimostrato che di questi ministri purtroppo in Italia ne abbiamo.

Quando in un argomento di questa fatta, un ministro di agricoltura e commercio tiene discorsi infelicissimi, come quell'altro che si è udito dal Miceli: quando un Presidente del Consiglio se la cava dicendo, come ha detto il Cairoli, che non crede necessario entrare nella materia, un Cairoli, che d'altronde ne capisce così poco anche di affari esteri, bisogna convenire che in Italia, fra le tante magagne, abbiamo anche quella di una categoria di ministri inutili. E i portafogli esistenti, o quelli che si stanno per creare, serviranno come offe ai vari gruppi del partito, ma non servono certamente agli interessi della pubblica cosa.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 febbraio 1881.

Alcuni deputati di sinistra vollero oggi che la Camera procedesse alla votazione dell'emendamento degli on. Minghetti, Lanza e Maurogonato al

appoggio per rialzarmi, il sostegno della vostra considerazione per ottenere quella del mondo.

Io ci conto; dal canto vostro, voi contate sopra di me -

Ma Chambel, al solito, non era pago della vittoria riportata, e voleva, al solito, esagerare i propri vantaggi.

— Così, egli concluse, non mi farete più di questa scena che getterebbero il ridicolo sopra di me.

— No, Pietro, non più; ve lo giuro.

— Non più questi trasporti che nulla può giustificare.

— Non più, non più; ve lo prometto...

L'impazienza riguadagnava l'anima d'Isaura.

— Ma quest'uomo, essa pensava, mi obbligherà ad abbandonare ogni riserbo.

Allora si alzò in piedi ed andò verso la porta.

Pietro la guardava fare senza muoversi.

Egli era seduto ed atteggiato in aria di trionfatore.

Si vedeva l'uomo convinto della propria potenza e che resta nel sito della vittoria per godere raccogliendo le tracce della sconfitta.

Ad Isaura parve odioso quell'atteggiamento.

Tuttavia mormorò quasi piangendo:

— Vedete, Pietro, io soffro molto; ho fatto sopra me stessa uno sforzo così potente che mi sento esaurita; sono stanca e vi chiedo un po' di riposo.

— Nè io v'impedirò di prenderlo, rispose Pietro levandosi; ma, riflettete, vi prego, voi soffrireste molto meno se voleste essere più ragionevole.

(Continua)

## APPENDICE (27)

del Giornale di Padova

### La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

«Una volta passati i primi rapimenti dell'amore, voi imparerete che non si può sfidare il mondo impunemente, e che esso si vendica con tormenti implacabili delle più piccole offese apportate alle sue leggi.

«La vendetta del mondo vi ferirà tanto di più, voi, perchè vi rivolterete e resisterete con tutta la vostra forza.

«Se il mondo è capace di compassione, è per gli umili che la risente; contro voi, che siete forte, lo troverete inesorabile.

«Credetemi, il passo che state per fare vi conduce incontro al dolore ed all'abbandono».

E tacque.

Io non gli risposi; non volevo riconoscere che aveva ragione, non volevo sfidarlo ancora una volta.

Egli attese un momento - poi comprendendo il mio silenzio, uscì dicendomi:

«Iddio vi salvi!»

Era un nobile cuore, Pietro; era un uomo forte e padrone di se stesso:

Oggi non ne dubito più: una parola di pentimento che avessi pro-

nunziata, egli mi avrebbe aperto le braccia.

Se avessi avuto la forza di dire: rinunzo all'orgoglio della mia anima e vi confido la mia vita - sono certa che mi avrebbe resa felice senza togliermi nulla della sua considerazione.

Uscì, e dopo quel giorno non lo vidi più.

Ricordatevi, Pietro, ricordatevi il giorno, l'ora in cui avemmo la notizia della sua morte.

Voi non potevate odiarlo, ed io lo rispettavo...

Ebbene, noi abbiamo gioito sentendo che egli era morto!

Avete veduto lampeggiare la gioia nei miei occhi, come io l'ho veduta nei vostri?

E tuttavia non era odio nè crudeltà; era il sollievo che provavamo al vederci aperta una via, per sfuggire alla terribile vendetta del mondo che egli mi aveva predetto e che già ci colpiva.

Si la morte riconduceva nel rifugio della legittimità due vite perdute.

Come ho avuto la franchezza delle cattive azioni, così voglio aver quella dei cattivi sentimenti.

Pietro, io vi feci paura, perchè siete un uomo senza coraggio - e tuttavia è venuto il tempo che bisogna averne.

Sono giunta al termine della storia dolorosa - ora ascoltate e comprendetemi bene.

Io credo, ho bisogno di credere che tutte le colpe si possono riparare.

Senza questa credenza, non potrei vivere.

Ma la riparazione è sottoposta a condizioni molto dure.

Ho bisogno di un aiuto per rialzarmi - e siccome la mia colpa è stata anche la vostra, così siete voi che dovete aiutarmi.

D'altra parte, Pietro, la vostra colpa troverà facile indulgenza, alla mia nessuno vorrà perdonare.

Peggio ancora - si finirà per gettare sopra le mie spalle tutta la responsabilità della colpa comune - e si dirà che io vi ho fatto mancare.

Anzi, io diverrò causa prima e fonte di tutte le colpe che commetterete per l'avvenire...

E il mondo alla vista del vostro abbandono, avrà senza pietà per me, e dirà: ciò che doveva accadere, è accaduto, questa donna trova il destino che ha meritato -

Chambel mantenne un freddo silenzio.

Nella sua vita vana ed egoistica c'era già un barlume dell'opinione alla quale Isaura faceva allusione.

Sentendosi colpevole, egli cercava di trovare una scusa nella condotta della donna che tradiva.

Se non fosse stato tanto vile quanto crudele, avrebbe partecipato alla moglie il giudizio che ne faceva.

Abbiamo detto che nella volgarità del suo carattere, non appoggiato su qualche principio che gli fosse proprio, quest'uomo viveva giorno per giorno ispirandosi all'impressione del momento, uniformandosi alla corrente che lo circondava.

Capace di sfidare l'opinione pubblica quando voleva possedere Isaura, oggi che non l'amava più aveva concepito un orrore singolare per tutto quello che era troppo forte e scoperto, che sapeva di scandalo.

tre primi articoli del progetto sul corso forzoso per appello nominale.

Non v'era alcuna ragione seria per chiedere l'appello nominale su un emendamento di indole economica e finanziaria, ma siccome a sinistra sapevasi che molti di destra l'avrebbero respinto, si volle la votazione palese per ingenerare un po' di confusione.

L'emendamento ammetteva l'abolizione del corso forzoso, ma escludeva i biglietti governativi, mantenendo, invece, nei 340 milioni i biglietti consorziali.

L'on. Minghetti svolse colla sua abituale chiarezza l'emendamento, il quale, come era prevedibile, fu respinto con 238 voti contrari e 59 favorevoli. Un deputato, l'on. Pullè, si astenne.

L'on. Minghetti sapeva che il suo emendamento sarebbe stato respinto, ma volle affermare il suo concetto contrario alla carta di Stato.

Anche il primo articolo del progetto della Commissione fu votato per appello nominale. E fu bene chiedere l'appello nominale perchè nell'articolo è chiaro il concetto dell'abolizione del corso forzoso e non si potrà accusare la destra di non volere la abolizione del corso forzoso, se tutti i suoi membri votarono in favore dell'art. 1.

La votazione dell'art. 1 prova il favore unanime quasi della Camera per l'abolizione del corso forzoso.

Non si conoscono i motivi per quali il nuovo ministero spagnolo ha voluto mutare la rappresentanza diplomatica in Roma, presso il Papa e presso la real Corte. Un dispaccio ufficiale odierno annunzia che il sig. Alorzo Calmenaz surrognerà il sig. Cardenas nell'ufficio di ambasciatore presso la Santa Sede e che il sig. Mazo è nominato ministro plenipotenziario presso la nostra real Corte in sostituzione del conte Coello.

Questa notizia ha sorpreso lo stesso sig. Coello, il quale, fino a ieri sera, smentiva le dicerie che correvano sul suo trasferimento da Roma.

Il conte Coello lascia malvolentieri Roma, ove da parecchi anni risiede e dove ha acquistato le generali simpatie, specialmente per la splendidezza della sua casa e pel sincero affetto da lui dimostrato sempre al nostro paese.

Bisogna proprio credere che i ministri non abbiano molti pensieri, nè grandi affari cui attendere, se da due giorni il Consiglio, presieduto dall'on. Cairoli, si occupa..... del ballo in casa Pallavicino.

Da due giorni pendono trattative per regolare una *gran questione*, la quale all'on. Cairoli e ai suoi colleghi pare più grave che quella d'Oriente. I ministri saranno invitati al ballo, al quale i Sovrani promiserò d'intervenire, per dare una prova d'affezione alla famiglia Pallavicino, che è una delle grandi famiglie dell'aristocrazia liberale romana?

Ecco il quesito che si dibatte da due giorni. Ieri dicevasi che i ministri erano stati invitati, perchè il duca Pallavicino considerò che la duchessa ha funzioni a Corte, essendo dama d'onore di S. M. la Regina.

Ma stamane si affermava che la formula dell'invito non piaceva ai ministri e perchè? Perchè, era detto che l'invito si faceva per aderire al desiderio del Re.

I ministri volevano e sere invitati spontaneamente e per riguardo alle loro persone. Stamane si tennero due Consigli dei ministri per discutere questa questione e stasera corrono dicerie contraddittorie. Si dice che i Duchì Pallavicino non vollero mutare la formula dell'invito e che i Sovrani, pregati dai Ministri, non interverranno alla festa.

Si dice, inoltre, che l'invito è diretto ai soli ministri e non alle loro signore e che questa è un'altra *gran questione*.

Insomma, speriamo che la pace europea non venga turbata e consoliamoci pensando che il Governo d'Italia non abbia difficoltà maggiori che lo preoccupano.

Mi riserva di telegrafarvi domani mattina lo scioglimento della gran questione...

Stasera si assicura che i Sovrani non interverranno al ballo, perchè solo quattro ministri, che furono presentati in casa Pallavicino, ebbero l'invito; gli altri non l'ebbero. Gli invitati sarebbero Cairoli, Acton, Depretis e Baccalà.

Stasera al Valle si darà la prima rappresentazione della nuova commedia di A. Dumas - principessa di Dagdad. Vi sarà concorso numeroso, sebbene la produzione sia conosciuta, perchè un giornale ne ha pubblicata la traduzione. A Parigi l'esito della commedia fu assai contrastato.

Domani, si inaugura il carnevale romano colla corsa dei *barberi* e col getto dei coriandoli.

I veglioni nei teatri sono ogni volta brillantissimi.

A Roma si spera che nella settimana prossima giungano numerosi francesi, avendo le società ferroviarie istituita una corsa di piacere tra Parigi e Roma.

### DECRETO MINISTERIALE

L'on. ministro di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. È convocato pel 9 marzo del corrente anno in Roma un Congresso allo intento di indagare se e quali riforme occorra di introdurre nelle vigenti disposizioni relative al credito fondiario.

Art. 2. Sono chiamati a far parte del Congresso:

I rappresentanti all'uopo eletti dagli Istituti esercenti il credito fondiario. Lampertico comm. dott. Fedele, senatore del regno. Maiorana-Calatabiano comm. professore Salvatore id.

Branca comm. Aescanio, deputato al Parlamento.

Brunetti avv. Gaetano, id.

Morana Gio. Battista, id.

Pierantoni comm. prof. Augusto, id.

Sella comm. Quintino, id.

Tumminelli-Conti avv. Agostino, id.

Griffini comm. Achille.

Mirone comm. Giovanni, commissario governativo delle Banche d'emissione.

Allocchio dott. Stefano.

Caolini ing. Pietro.

Un delegato del ministero delle finanze.

Un delegato del ministero di grazia e giustizia.

Un delegato del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 3. Il Congresso eleggerà nel suo seno il presidente e il vice-presidente, ed avrà per segretario il cav. avv. Achille Padoa, segretario nel ministero di agricoltura, industria e commercio.

Dato a Roma addì 12 febbraio 1881.

Il Ministro  
Firmato: LUIGI MICELI.

### L'INCHIESTA

SULLE BIBLIOTECHE E MUSEI

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Martini sulle proposte concernenti l'inchiesta sulle pubbliche biblioteche, gallerie e musei del regno. La Commissione fondendo le proposte dell'on. Mariotti e degli onorevoli Nicotera e Martini, presenta all'approvazione della Camera il seguente progetto:

Art. 1. Una Giunta procederà ad una inchiesta intorno alle condizioni e all'ordinamento delle pubbliche biblioteche, delle gallerie e musei pubblici del regno. L'inchiesta sarà pubblica.

R. decreto 30 gennaio che autorizza il comune di Monte Corignone ad applicare la tassa di famiglia.

Concessione di *Exequatur* ai regi consoli.

Disposizioni pel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti e nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Art. 2. La Giunta sarà composta di sei senatori e sei deputati eletti dalle rispettive Camere, e di tre membri nominati per decreto reale, udito il Consiglio dei ministri.

Esso eleggerà nel proprio seno il suo presidente.

Art. 3. Entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, la Giunta presenterà la sua relazione.

Art. 4. A provvedere alle spese dell'inchiesta sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio di definitiva previsione del ministero della pubblica istruzione per l'anno 1881 al capitolo 83 bis e col titolo: «Spesa per l'inchiesta intorno alle pubbliche biblioteche, alle gallerie e musei pubblici del regno,» la somma di lire 50 mila.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Fra i deputati si tratta di costituire una lega per ottenere una diminuzione sul prezzo del sale. I deputati Mussi, Cavallotti, Arisi, Luzzatti, Sperino e molti altri si sono fatti promotori di questa lega.

Così la *Gazzetta d'Italia*.

— 18 — Domenica, 20 corr. ricorrendo il terzo anniversario dell'innalzamento al trono pontificale di Leone XIII, vi saranno numerosi ricevimenti nel palazzo del Vaticano.

Il 3 marzo poi, per festeggiare l'anniversario della coronazione del Papa, verrà celebrata una gran messa nella Cappella Sistina, coll'intervento del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e di numerosi invitati dell'aristocrazia romana e forestiera.

(Diritto)

MILANO, 18. — Dietro mandato del Procuratore del Re fu arrestato il già segretario contabile dell'Associazione cooperativa di consumo fra gli impiegati ferroviari. Esso è accusato di prevaricazione e falso.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — La Sinistra repubblicana decise di non opporsi a che venga presa in considerazione la proposta di ristabilire lo scrutinio di lista.

L'esito ne è però sempre incertissimo; e se la proposta prevarrà lo sarà per una diecina di voti tutt'al più.

Ieri al pranzo offertogli da Vittor Hugo, Parnell promise di scrivere unopuscolo sull'Irlanda intitolato; *Opprimés et opprimés*.

Da molte città d'Europa continuano ad arrivare adesioni per la festa in onore di Vittor Hugo, festa che avrà luogo il 27 corr.

(Pungolo)

— 18. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che nomina l'Arcivescovo Duquesnay a Cambrai, e cinque vescovi.

SPAGNA, 16. — A Barcellona ebbe luogo un grande banchetto democratico nel quale Figueras fece un lungo discorso che fece molta impressione. L'oratore assicurò che il trionfo della democrazia non è lontano.

INGHILTERRA, 17. — È stato deciso che le lettere destinate ai membri irlandesi le quali trattino degli interessi della Lega verranno inviate in buste con l'indirizzo ad altre persone. Molti membri radicali hanno stabilito di ricevere pure in questo modo la corrispondenza dei Capi della Lega Irlandese.

Al *Daily Telegraph* annunziano da Durban che sono interrotte le comunicazioni con Newcastle. I rinforzi vengono spediti in avanti con grandissima celerità.

GERMANIA, 16. — La Camera disciplinare di Potsdam condannò il consigliere segreto di Legazione, von Loë per violazione dei doveri d'ufficio per il fatto della sua collaborazione col giornale *Reichsglocke*, alla perdita dell'impiego ed alle spese del processo.

RUSSIA, 17. — Il corrispondente dello *Standard* gli telegrafa da Pietroburgo che nelle sfere ufficiali si ritiene non esservi nella corrispondenza di Cabul nulla che giustifichi il governo inglese nel conservare Candahar o cambiare la sua politica riguardo all'Afganistan.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 febbraio contiene:

R. decreto 30 gennaio che autorizza il comune di Tomba di Pesaro ad applicare la tassa di famiglia.

R. decreto 30 gennaio che autorizza il comune di Monte Corignone ad applicare la tassa di famiglia.

Concessione di *Exequatur* ai regi consoli.

Disposizioni pel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti e nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Totale L. 768,98

Elenco delle famiglie che offesero doni in oggetti al Comitato pel Viglione di Beneficenza.

Bar. Gioppi-De Ferrari.

Biaggini Vincenzo.

Avvocato Monaco.

Contessa Poninski.

Merati Giuseppe.

Santello Luigi.

Famiglia Smiderle.

Goldschiemetti.

Levi Enrico.

Avvocato Tomasoni.

Calegari Giuseppe.

Conte Balbi-Valier.

Draghi Angelo.

Suster Emilia ved. Luzzatto.

Conti Colloredo-Melz.

Conti Colloredo-Melz.

Ghinatti Achille.

Famiglia Raffaello.

Costa.

Fasolo Angela.

Randi Pio.

Riello Giovanni.

Conte San Bonifacio.

Famiglia Pistorelli.

Piazza Giovanni Maria.

Famiglia Zaborra.

» Angeli.

» Pittarello.

Conti De Lazara.

Palace Giacomo.

Casino dei Negozianti. — La festa da ballo di ieri sera raccolse nelle sale del Casino una ventina di Signore: il contingente mascolino era molto più abbondante.

Tuttavia si ballò allegramente fino alle ore tre e mezzo dopo la mezzanotte.

Casino Pedrocchi. Domani ha luogo la festa da ballo mascherata del Casino Pedrocchi.

Auguriamo una delle solite e splendide riuscite.

Ballo di bambini. — Il ballo dei bambini in costume al Casino dei Negozianti non avrà più luogo domenica prossima, ma bensì martedì, ultimo giorno di carnevale all'ora già fissata del tocco.

La festa ha un carattere affatto privato, poichè sarà con invito, e promette d'essere una festa degna di quei bellissimi innocenti, che vi prenderanno parte.

Il festival in Salone. — Domani dunque - alle 7 pom. - s'apriranno i battenti del nostro Salone per dare accesso a una folla gaietta - direbbe Arrigo Boito - d'uomini e donne, mascherati e non mascherati.

Noi confidiamo che questa baldoria debba riuscire stupendamente, per il concorso del pubblico e la festività serena degli animi.

La nostra meravigliosa sala della Ragione è addobbata con sfarzo di colori, di bandiere, di pennoni, d'orifiamme.

La luce elettrica farà il resto. Dunque a domani a sera. Chi mancasse avrebbe torto marcio.

Istituto Veneto. — Il Governo approvò la nomina del prof. Beltrame Giovanni a membro effettivo, non pensionato, dell'Istituto Veneto. Il prof. Giampaolo Tolomei fu nominato membro effettivo non pensionato dell'Istituto stesso. La pensione accademica del defunto prof. Bellavitis fu conferita al prof. Giuseppe Lorenzoni.

Pubblicazione. — Dalla tipografia fratelli Salmin si è pubblicata la Prelezione del prof. Ardigò. Ne parleremo in seguito.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta Un viglietto del Monte di Pietà. Altro viglietto del Monte di Pietà. Un portafoglio contenente varie carte fra le quali tre cambiali scadute. Vari documenti appartenenti a Battagli Luigi.

Per la prima volta Un viglietto del Monte di Pietà. Un orecchino. Una chiave.

Suicidio. Ieri, in via Borgese, certo *Turri Giovanni*, d'anni 70, ex guardia daziaria, si suicidava, sparandosi in bocca un colpo di pistola. Furono sul luogo il Procuratore del Re e un ufficiale di P. S.

Il cadavere dello sciagurato venne trasportato all'Ospeiale.

Altro suicidio. A Solesino uccidevasi, buttandosi in un fosso, il contadino *Trevisan Francesco*, affetto da pellagra.

Ingratitudine. — Nei pressi del Monte di Pietà c'era una raccolta di donnette, tra cui pareva fosse avvenuto un bisticcio.

«La roba è mia, proprio mia, esclamava una di esse.

«Sarà tua, rispondeva una seconda; ma io frattanto l'ho acquistata miei denari, onestissimamente.

Un delegato di P. S., che passava per di là, mise termine al dissidio. Ecco di che cosa si trattava.

Certa Michieli aveva dato ricetto in casa sua alla ragazza *B. Luigia*, sui vent'anni, senza famiglia e senza modi di sussistenza.

La Michieli spartiva con la Luigia il poco pane che guadagnava, lavorando, pe' suoi figli.

Un giorno s'accorse che le mancavano due bollette del Monte, le quali portavano l'impegnata di taluni effetti di biancheria.

Corse fuori spiritata; ma subito non ne seppe nulla.

Però, più tardi, vide in mano ad altra donna, detta Compagno, precisamente la sua roba.

Figuriamoci le sue esclamazioni! - Da ciò nacquero quei discorsi, che abbiamo riferito più sopra.

La B. aveva rubato le bollette e le aveva vendute alla Compagno, che le acquistò in buona fede e disimpegnò la biancheria dai magazzini del Monte.

La ladra venne arrestanda e confessò la sua colpa.

Quanti ingratitude!

Povero piccino! — Badate ai bambini mamme e nutrici! L'altro ieri il fanciulletto *Lazzarini Giovanni* di Bovolenta stava giocando sulla riva del canale, ignaro del pericolo, che aveva così davanti.

Non lo custodiva nessuno, a quanto sembra, poichè il poveretto precipitò nell'acqua, da cui venne estratto cadavere.

Incendio. — Alle ore undici circa di ieri sera, per causa, che ritenasi accidentale, scoppiò un incendio a Vigodarzere, nella fabbrica di telere di Pargapiola, condotta dalla Ditta Oblach.

Giunto avviso del disastro, i Pompieri del nostro Comune partirono immediatamente a quella volta con alla testa l'ingegnere Antonio dottor Zabeo e le macchine di estinzione.

Mancavano le autorità.

Persono reduci dal luogo riferiscono che alle ore 5 1/2 di questa mattina il fuoco durava ancora. Lo stallo, la rimessa e molti attrezzi erano già distrutti.

Si crede che l'officina e lo stabile fossero assicurati.

Longevità. — I giornali di Venezia contengono la notizia della morte avvenuta in questi giorni di certa *Catterina, vedova Fessi*, abitante in Calle degli Avvocati, oriunda di Rivoli, Comune della provincia di Verona, nell'età di 104 anni.

Poteva dunque comodamente esser madre alla caduta della Sere issima, nonna quando, soppresso il primo Regno Italico, queste province formarono colla Lombardia il Regno Lombardo-Veneto sotto l'Austria, e al di là di bisavola nel 1848.

La Fessi ne ha vedute di belle!

Orribile delitto. — Si ha da Verona, 19:

Un gravissimo e luttuoso fatto turbò l'altra sera la tranquilla Verona. Certo Giuseppe Finzi, rigattiere e commerciante dell'età di circa 40 anni, uomo attivo, buono e di miti costumi, che in breve doveva formare famiglia collo sposare una giovanotta di Padova, venne barbaramente assassinato fra le 8 e le 9 pomeridiane di venerdì in Corte spagnola, vicino alla Piazza delle Erbe. Egli fu colpito da sette ferite prodotte da arma da taglio a lunga ed afflitta lama: cinque alla testa, una alla regione toracica sinistra, ed una al ventre.

Quale il motivo di sì feroce misfatto e quale l'autore? Mistero! Il disgraziato Finzi, raccolto sul lastrico da alcuni pietosi e trasportato all'Ospedale della Pia Opera della Commissione Israelitica spirò senz'aver potuto profferire una sola parola.

Il fatto produsse un'impressione immensa in tutta la città.

Incendio. — Si ha da Teramo, 17: Nella scorsa notte si è sviluppato un violento incendio in una casa rurale di proprietà del deputato De Cesaris, tenuta in affitto da certo Camillo Dadario e distante due chilometri dal paese di Penne. In breve, le fiamme distrussero completamente la casa.

Rimasero preda delle fiamme due bambini dei Dadario. Il figlio più grandicello salvò, ma riportò gravi ustioni.

Non si sa ancora se l'incendio sia stato casuale o delittuoso.

Il danno pecuniario è di L. 5,000.

(Diritto)

Cose ferroviarie. — Da oggi (20) la stazione di Dogana della linea Udine-Pontebba viene ammessa al servizio interno e cumulativo delle merci a piccola velocità limitatamente ai trasporti a vagono completo, di pietrame, cemento, legname della lunghezza non superiore ad un vagono, legna da ardere, cereali e vino; questi due ultimi anche in piccole partite.

— I mandati per i *tantièmes* agli impiegati ferroviari saranno presto trasmessi per la necessaria registrazione alla Corte dei conti.

Obbligazioni municipali. — Udimmo farsi generali lamenti sulla difficoltà che trovano i capitalisti di impiegare bene il loro denaro. — La difficoltà c'è infatti ma ci sembra la

esageri. — È vero che i valori dello Stato rendono poco, che da' valori industriali rifuggesi in genere in Italia, ma abbiamo i valori Comunali che presentano ancora un' eccellente impiego. — Tra essi le Obbligazioni di Cosenza di cui si annuncia ora l'emissione, sono certamente un'ottima occasione d'impiego tanto per l'interesse che per la sicurezza.

**Autografi celebri.** — Leggesi nel *Pungolo* di Milano: All'*Hôtel Drouot* a Parigi ebbe luogo in questi giorni una vendita di autografi celebri.

Ventidue lettere del principe di Metternich, furono pagate 5,000 franchi. Una lettera sulla presa di Mosca, scritta da Nesselrode, trovò un amante di manoscritti preziosi, che, per averla, sborsò milletrecento franchi.

Sotto lettere del duca di Bassano, ministro di Napoleone I, furono acquistate da un Inglese, che le pagò duecento franchi.

Una lettera della famosissima cortigiana Maintenon trovò un compratore che sborsò trecentonovanta franchi, per annoverarla tra i suoi autografi preziosi.

E un autografo di Torquato Tasso trovò chi ebbe la degnazione di pagarlo *trecentodieci franchi!!!*

**Un violino storico.** Uno dei più curiosi strumenti di musica che si possono vedere, dice il *Pester Lloyd*, è attualmente posseduto da un abitante di Pest. È un violino che appartiene al Re di Francia Luigi XIV: questi, come provano documenti del tempo, l'aveva comandato al celebre fabbricante di strumenti, Andrea Amati. Fino al 1789 il violino rimase a Parigi. Dopo molte vicende, capitò nelle mani del virtuoso Lipinski, il quale se ne servì quando suonò in un gran concerto con Paganini.

Alla morte di Lipinski, suo figlio ereditò 800 ducati che offriva, per averlo, il duca di Cambridge. Sul violino sono dipinti ad olio le armi, il sole e la divisa di Luigi XIV e il giglio dei Borboni.

**I gioielli inviati per la posta.** — È stato dal Governo proibito che d'ora innanzi si spediscono le gioie col mezzo della posta, volendo che siano inviate col mezzo della ferrovia.

Gli uffici protestarono contro questa nuova disposizione che arreca loro grandi danni, perchè il servizio di trasporto degli effetti colla ferrovia è assai più lento che con quello postale. Perciò presentarono un reclamo alla Camera di Commercio, la quale prese la seguente deliberazione:

«La Camera ad unanimità adotta il partito di far pratiche col Governo acciò l'attuazione del servizio postale dei piccoli pacchi venga possibilmente sollecitata, e nel frattempo sia abilitato l'Ufficio postale esistente alla stazione a ricevere e sdoganare le gioie provenienti dall'estero.» (*Pungolo*)

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

*Bollettino del 18 febbraio*  
NA OITE  
Maschi N. 4. — Femmine N. 1.  
— MORTI  
Gambaro Callegari Teresa fu Francesco d'anni 72 civile vedova.  
Dottori conte Lodovico fu Antonio d'anni 79 possidente celibe.  
Sitta Pietro fu Luigi d'anni 76 capellaio coniugato.  
Campello Angelo fu Giambattista di anni 60 facchino coniugato.  
Tutti di Padova.

**ESTRAZIONE DE 19 FEBBRAIO**

VENEZIA	35	90	6	3	59
BARI	62	81	21	58	59
FIRENZE	90	56	46	67	59
MILANO	6	82	84	60	73
NAPOLI	65	8	21	23	9
PALERMO	44	24	45	60	62
ROMA	81	45	1	69	42
TORINO	26	25	78	6	14

**IRONACA GIUDIZIARIA**

**CORTE D'ASSISE**

Ieri, in base al verdetto dei giurati, la Corte condannava Miazza Giovanni attista, accusato di furto qualificato, 5 anni di reclusione e a 3 di sorveglianza speciale.  
Era difeso dall'avv. Duse.

**TEATRI**  
**Notizie Artistiche**

**Teatro Concordi.**

La beneficiata del primo tenore assoluto, sig. Filippi-Bresciani, chiamò molta gente a teatro, venuta a gustare per l'ultima volta l'*Africana* che fu così felicemente interpretata per tante sere da eletti artisti.

Inutile il dire che il sig. Filippi-Bresciani fu festeggiatissimo, e nel duetto d'amore del *Ruy-Blas*, cantato dopo il terzo atto dell'opera unitamente a quell'esimia prima donna, che è la signora Clara Bernau-Gallignani, fu all'altezza della sua fama, riscuotendo calorosi, meritati applausi.

Il duetto venne bissato e procorò cinque chiamate agli artisti.  
Parono presentate al Bresciani due ghirlande, una in lauro fresco, e nastro bianco, l'altra in lauro artificiale con bacche in velluto ed oro, ed un magnifico nastro bianco con la dedica ricamata in oro.

Di più il Bresciani fu regalato di un elegantissimo e ricco anello d'oro con turchese contornato da brillantini.

La signora Bernau fu sublime anche nella parte di *Regina*.

Stasera alle ore 7, *Meftosete*; alle 11, *veglione mascherato*, che speriamo riesca più animato del primo.

Possiamo dare ai lettori l'elenco completo degli artisti che canteranno nella prossima stagione di quaresima lo spartito dell'*Aida*:

- Aida* . . . . . De Giuli Borsi
- Amneris* . . . . . Casaglia
- Radames* . . . . . Bresciani
- Amonasso* . . . . . Parboni
- Gran Sacerdote* . . . . . Roveri

A noi questo complesso sembra eccellente - se non foss'altro perchè vi fanno parte i nomi di Parboni e di Bresciani.

La signora De Giuli Borsi è artista conosciutissima e di merito.

**Isituto Musicale.** — Il cronista ieri scrivendo dell'Accademia dell'Istituto Musicale - ha fatto un salto involontario con la penna.

E adesso vi rimedia, come meglio gli riesce.

La *sonata* di Rubinstein s'ebbe un felicissimo interprete nel Cimegotto, ebbe pure un secondo e altrettanto felicissimo interprete nell'egregio maestro Pisani, il quale seppe cavare dal pianoforte, con fine intelligenza e con abilità squisita, tutti gli effetti desiderati di quel pezzo meraviglioso.  
E basta.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 19. Rendita it. gol. da 1. gennaio 1881 88,03. 8 13.  
1. luglio 90.20.90,30.  
I 20 franchi 20,31. 20,29.  
MILANO 19. Rendita it. 90,30.  
I 20 franchi 20,30,  
Sete Qualche ricerca, prezzi invariati.  
LIONE, 18. Sete Attività discreta, prezzi invariati.

**CORRIERE DEL MATTINO**  
**IL DUIL'O**

Il rapporto del comandante Caimi constata le buone qualità nautiche del *Duil'o*: il che torna di grande onore per i suoi costruttori, e per i fautori di quel tipo di navi da guerra.

Prima però di sottoscrivere a certe iperboli, aspettiamo che quel colosso navale, uscendo dai mari interni, abbia intrapreso, invece di una piccola traversata, qualche navigazione di maggiore importanza.

**VIAGGIATORI ILLUSTRI**

La *Gazzetta d'Italia* contiene queste notizie:  
L'imperatrice d'Austria è giunta nel pomeriggio del 15, e fu ricevuta alla stazione del Nord dal Re Leopoldo, il quale vestiva la divisa austriaca, dalla regina Enrichetta e dalla principessa Stefania. L'imperatrice fu dapprima salutata dal Re, poi essa abbracciò ripetutamente la Reg na e la principessa sua futura nuora. L'imperatrice partì la stessa sera per l'Inghilterra.

E da Zante:  
Il principe Rodolfo d'Austria riprese il suo viaggio per Alessandria la notte del 13 sullo yacht *Miramar*. Giungerà ad Alessandria la mattina del 17.

**NOTIZIE MILITARI**

**Promozioni a Capitano.**

Ci si assicura che verranno fatte talune promozioni nell'arma di fanteria segnatamente nel grado da tenente a Capitano.  
(Esercito)

**OPPOSIZIONE DI DESTRA**

La *Gazzetta d'Italia* scrive: «A compimento del nostro telegramma particolare di ieri sulla riunione dell'opposizione parlamentare, aggiungiamo che l'assemblea, numerosa di 90 deputati pregò i membri della Commissione parlamentare per la riforma elettorale a formulare i quesiti che dovranno discutersi nelle successive adunanze del partito.

Secondo qualche giornale l'onorevole Bonghi si dichiarò pronto a sacrificare al partito le sue idee personali circa la riforma elettorale, a patto però che gli fosse dimostrata la esistenza di questo partito, che esso avesse un capo e un ordinamento suo proprio. Senza di questo, egli intendeva essere sciolto da ogni vincolo.  
L'adunanza si sciolse dopo le 11.»

**L'IMPERATIVO CATEGORICO**  
**A SINIGAGLIA**

In data del 14 l'*Ordine* d'Ancona scrive:

Ieri sera a Sinigaglia l'imperativo categorico aveva agglomerato dal circondario una trentina di aderenti e li aveva distribuiti in parecchi palchi di quart'ordine al teatro e in parte nel loggione mentre recitava la compagnia Lazzari. — Ad un certo punto gli imperativisti cominciarono a vociare e a gittar cartellini in cui era scritto: *Viva il Suffragio Universale la Costituente ecc.* Di fronte ai segni manifesti di disapprovazione della gran maggioranza, della totalità quasi del pubblico che era numerosissimo al teatro, quei pochissimi tacquero quasi subito e tentarono con uguale successo di ricominciare il grido a spettacolo finito.

Visita la mala parata si appagarono ad appiccicar pei muri durante la notte i suddetti cartellini.

**SICUREZZA PUBBLICA**

Il *Diritto* ha questi dispacci:  
*Giugenti, 17.*

Ieri furono arrestati gli autori della grassazione commessa, or fa pochi giorni, a danno del corriere postale di Bivona. Una parte della corrispondenza rubata fu rinvenuta; altra parte era stata bruciata dai malfattori.

Il merito principale dell'operazione dev'essere al delegato di pubblica sicurezza di Bivona, sig. Mingo.

*Foggia, 17.*

Nella scorsa notte, in San Severo, la forza pubblica, diretta dal sotto Prefetto e coll'intervento del Pretore, sorprese ed arrestò nove malfattori nell'atto che praticavano un foro per introdursi nei magazzini del Monte di Pietà allo scopo di rubarvi gli oggetti preziosi che vi si trovano depositati.

*Palermo, 17.*

Nella campagna di Aleà il delegato di pubblica sicurezza del luogo, alla testa di carabinieri e guardie a cavallo, riuscì ieri a sorprendere ed arrestare cinque malfattori armati che due giorni prima avevano imposto al signor Castellana di Valdomo un ricatto di lire 50 0 sotto la minaccia d'incendio e strage di animali. I malfattori si resero confessi di quel tentativo e di altri delitti consumati.

**Parlamento Italiano**

**XIV Legislatura**  
**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza FARINI

*Seduta del 19 febbraio*

Dopo lettura di alcune proposte di legge d'interessi secondari e locali, ammesse dagli uffici, Toaldi, Mori e Genala dichiarano che se ieri fossero stati presenti, avrebbero votato contro l'emendamento Minghetti ed in favore dell'art. 1 della legge sull'abolizione del Corso forzoso.

Proseguì la discussione di detta legge.

Si approva l'art. 4 che autorizza il Governo a mettere in circolazione la moneta divisionaria d'argento e le monete divisionali d'oro e di argento appartenenti allo Stato.

L'art. 5, che stabilisce quando i biglietti da 50 centesimi, da lire una

e due entrati nelle Casse del Tesoro non potranno più essere rimessi in circolazione, e quando i biglietti consorziali di vario taglio saranno cambiati nella Tesoreria centrale e nelle provinciali, è pure approvato dopo respinti o ritirati parecchi emendamenti di Carnazza, Casalotto, Plebano di Messedaglia e Minghetti ed altri, che proponevano che anche la Tesoreria di Verona potesse essere autorizzata al cambio dei biglietti consorziali, e di Panattoni, ai quali tutti, il relatore Morana ed il ministro Magliani rispondono dicendo che l'altro, che il Governo si riserva di studiare di provvedere a tempo debito riguardo a Catania, Verona ed altre città da comprendersi dopo esame, fra le tesorerie autorizzate al Cambio.

Aggiungono in rispetto a Plebano che il ministero intende parimenti stabilire il tempo in cui anche i biglietti da lire 5 e da lire 10 non potranno più essere messi in circolazione.

Approvati assieme al detto articolo 5, l'ordine del giorno Del Giudice accettato dal ministero, in cui prendesi atto delle dichiarazioni del ministro circa l'apertura al cambio delle Tesorerie di Catania e Verona.

Si passa a trattare l'art. 6 con cui disponesi che siano annullati i biglietti da lire due, una, e cent, 50, ritirati dalla circolazione, e siano pure annullati i biglietti da lire 5 fino alla somma di lire 10,400,180 e inoltre tutti i biglietti consorziali superiori a lire 10, e questo articolo è pure approvato dopo una discussione cui prendono parte Canzi, Vacchelli, Panattoni, Plebano, cui il ministro Magliani risponde che terrà conto delle loro raccomandazioni per quanto le circostanze lo permettano.

Si discute infine l'art. 7 per il quale il cambio dei biglietti stati provvisoriamente dichiarati consorziali, sarà fatto con biglietti consorziali, definitivi presso la Tesoreria centrale del Regno durante cinque anni dal 1 luglio 1881, passato il qual termine, senza essere presentati, saranno prescritti a favore dello Stato.

*De Zerbi* solleva dei dubbi circa il termine come sopra stabilito che giudica troppo breve trattandosi di prescrizione, nonchè intorno all'equità della disposizione secondo cui i biglietti non presentati in tempo utile ricadano a favore dello Stato e non delle Banche. Vorrebbe, nella controversia relativa a ciò, che si rimanesse neutrali.

*Indelli* gli risponde che il biglietto consorziale non è che un biglietto dello Stato rappresentante un denaro dovuto dallo Stato, a cui favore è dunque giusto ricadano i biglietti prescritti. Giu dimostra pure che lo Stato ha diritto di fissare un limite di prescrizione non eccessivamente lontano.

*Grimaldi* risponde pur esso che il termine fissato è conforme al Codice commerciale ed alla legge 1874 che dichiarò consorziali gli stessi biglietti, ed alla stessa legge di contabilità. Aggiunge che devolvere a profitto dello Stato il valore dei biglietti non presentati, non è questione di privata proprietà, ma di ragione pubblica che il parlamento può e deve risolvere.

Dopo altre parole del relatore, si procede per appello nominale alla votazione dell'art. 7, ma risultando che la Camera non trovò in numero, si scioglie la seduta.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

ROMA, 19. — Fu inaugurato il primo Congresso Nazionale dei segretari comunali.

L'assessore Aliprandi salutò per comune di Roma.  
Il deputato Ferdinando Berti, a nome del Comitato ordinatore fece un discorso applaudito.

Lazzarini fece un'applaudita esposizione sullo stato della questione.

Furono eletti: a presidente onorario il Sindaco di Roma; ad effettivo il deputato Zanardelli; a vicepresidenti Berti, Codronchi, Maurigi i segretari capo di Venezia e quello di Genova avvocato Gonfalonieri.

Il concorso fu numeroso.

Erano presenti oltre cinquanta fra senatori e deputati.  
LONDRA, 9. — Il Presidente della Camera dei Comuni modificherà il Regolamento per dare soddisfazione ai conservatori, delle cui obiezioni Northcote fecesi ieri l'interprete.  
Il *Daily Telegraph* dice che un Corpo russo giunse e bivaccò nella valle d'Atrek.

Il Kan di Bokara autorizzò la Russia a costruire una ferrovia.

Hatzfeld pranzò il 17 col Sultano. PARI, 19. — Il Consiglio municipale di Marsiglia, consid-rando Thiers nemico delle idee radicali decise con voti 33 contro 1 di annullare la deliberazione che accordava una piazza di Marsiglia per la statua di Thiers.

Un decreto proibisce l'importazione dei maiali salati, provenienti dagli Stati Uniti.

**R. Osservatorio Astronomico**  
**DI PADOVA**  
**20 Febbraio 1881**

A mezzodi vero di Padova  
*Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 54*  
*Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 21*  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 Febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	764,2	764,3	765,6
Term. centigr.	+5°,4	+9°,8	+7°,4
Tens. del vapor acqueo.	5,53	5,81	6,16
Umidità relat.	83	64	80
I rez. del vento	N	E	calma
Vel. chil. oraria del vento.	5	1	
Stato del cielo			

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20  
Temperatura massima = + 10°,2  
» minima = + 4°,5

**CORRIERE DELLA SERA**  
**20 febbraio**

**DISPACCI PRIVATI**

Roma, 19.

Ieri sera il ballo di casa Pallavicini riuscì animatissimo. Vi assisteva tutto il Corpo diplomatico.  
Parlasi delle dimissioni del conte Panissera di Veglio gran maggiordomo di palazzo.

(*Gazzetta d'Italia*)  
Roma, 19.

Lo scricio avvenuto ieri nella destra sopra l'emendamento di Minghetti riguardasi affatto passeggero.

Le Loro Maestà non intervennero al ballo del principe Pallavicini.

La principessa Pallavicini rassegnò la dimissione di dama di Corte. Parlasi di altre dimissioni nell'alto personale di Corte.

(*Gazzetta di Venezia*)  
(Fino all'ora di mettere in macchina il Giornale non ci è arrivato alcun dispaccio)

**Telegrammi delle Borse**

Vienna	18	19
Obblig. dello Stato 50/10	73.20	73.45
Prestito Nazionale . . . . .	75.30	75.60
Prestito 1860 con lott. . . . .	130.50	131.
Azioni della Banca . . . . .	815.—	816.—
Azioni di Credito Mob. . . . .	289.90	293.—
Argento . . . . .	—	—
Londra . . . . .	118.25	118.05
Zecchini Imperiali . . . . .	5.55	5.54
Pezzi da 20 franchi . . . . .	9.34½	9.33

**Parigi**  
Rendita italiana . . . . . 89.35 89.20  
Rendita francese . . . . . 83.45 84.—

**Milano**  
Rendita . . . . . 90.— 90.31  
Oro . . . . . 20.33 20.30  
Londra . . . . . 25.50 25.40  
Francia . . . . . 101.25 101.—

F. SACCHETTO compr.  
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

**IL DOTTORE**  
**A. MAGGIONI**

dentista a Venezia  
pregiarsi avvertire che nei giorni 21 e 22 del corrente mese si troverà qui all'*Albergo della Croce d'Oro*, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 6-87

**Una persona** di civile condizione avente cognizioni agricole e contabili desidera occuparsi in un'Amministrazione privata.

Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione.  
Per informazioni dirigersi al cambio valute sig. Carlo Vason. 4-75

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** Questa sera si rappresenta l'Opera — *MEFTOSFELE* di Boito — Ore 7.  
— Questa sera grande *Veglione Mascherato* — ore 11.  
**TEATRO GARIBOLDI.** — Divertimento Marionettistico — Ore 7 1/2.

**PRESTITO AD INTERESSI**  
**DELLA**  
**Città di Cosenza**

rappresentato da  
**N. 3036 Obbligazioni di Lt. 500**  
ciascuna  
fruttanti 25 lire all'anno  
pagabili trimestralmente  
e rimborsabili con 500 Lire ciascuna  
**Unico debito del Comune**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta  
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino,  
Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**  
nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 febbraio 1881

Le Obbligazioni COSENZA con godimento dal 20 Febbraio 1881, vengono emesse a Lire 426.50 che si riducono a sole Lire 417.50 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 19 al 24 Febbraio 1881	
„ 50.— al riparto	
„ 100.— al 15 Marzo „	
„ 100.— al 1° Aprile „	
„ 100.— al 15 „	
meno 9.— per interessi anticipati dal 20 Febbraio al 30 Giugno 1881 che si computano come contante.	
<b>totale Lt. 417.50</b>	

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riazione.

**VANTAGGI E GARANZIE**

La Città di COSENZA ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti.  
Il Cassiere Comunale ha controfirmato le Obbligazioni assumendo obbligo di non disporre per alcun pagamento del danaro Comunale se prima non sono estinti i canoni trimestrali delle Obbligazioni, e le Obbligazioni estratte, che costituiscono l'unico debito del Comune.

COSENZA, Capoluogo di Provincia, è città ricca ed operosa — già allacciata a Napoli colla ferrovia — La sua situazione finanziaria è così florida che si sono potute portare a compimento gran parte delle opere pubbliche per le quali fu contratto il prestito prima d'incassarne la somma totale.

Il solo dazio di consumo rende circa L. 200.000.

Le Obbligazioni COSENZA al prezzo di emissione fruttano più del 6 1/2%. — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di sì nile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4,80 %

**La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 Febbraio 1881**

in COSENZA presso la Tesoreria Municipale in TORINO „ Banca Indus. Sub pina in „ „ Banca di Savoia e di Seta in „ „ Banca Piemontese in „ „ i sig. U. Geisler e C. banc. in MILANO „ F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 41 in NOVARA „ Banca Popolare in LUGANO „ la Banca Svizzera Italiana

In PADOVA presso il cambiavalute Vason Carlo e Graesman Giovanni. 4-88

**PIANTE ESOTICHE**  
**PADOVA - Via Gallo, 451**

I signori Balme e Compagni hanno l'onore di informare gli amatori dell'orticoltura d'essere arrivati in questa illustre città con un gran deposito di: **piante a fiori**, per saloni, serre e giardini, delle più belle e più recenti varietà;

**alberi fruttiferi**, dei più nuovi e rari e delle migliori qualità conosciute finora; sono da notare specialmente: peri **Belle de Boston**, **unique de Paris**, **a trionfo di Sacramento**, **Conte de Chambord**; peschi mostruosi di **Baltimora**, albicocchi nuovi di **Versailles**, prugni nuovi a bouquet molli

**a trionfo di Nuova York** (extra), ribes a grappoli nuovi di **America**, ciliegi di **Angers**, **Vitis vinifera nouvelle abondance di California**, che produce due volte l'anno (giugno e settembre) uva di prima qualità; fragole **M. Dupanloup** ed altre varietà (extra), lamponi **Belle Moscovite** (movità);

100 varietà di **rose** per vaso e da piena terra, bulbi provenienti dal Giappone, sementi di fiori, ecc. ecc.

Essendo la permanenza dei signori Balme e Compagni in questa città di breve durata, le persone che intendono approfittarne sono pregate di fare sollecitamente la propria scelta.

Si accettano e si eseguono contro assegno commissioni per le provincie.

**P. ZANIBONI**

**SCAPOLO**  
**ROMANZO**

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

N. 782-1679 Div. I. Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di Martedì 1 Marzo p. v. alle ore 11 antimeridiane nell'Ufficio di questa Prefettura...

Il Capitolo, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 21 Maggio 1879 approvata di L. 45240. — e la offerta dovrà portare il ribasso perennale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'Impresa dovrà anticipare Lire 2399 76 per comp. s. d. da n.

verso l'interesse del 6 p. 100 in ragione di anno.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d' idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per la spesa d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in Vigilietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatili) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Martedì 8 Marzo suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni novanta successivi continui dal giorno della consegna sotto la comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in quattro rate non eccedenti le Lire 4000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso d. l. Capitolato d'appalto.

Padova, il 17 Febbraio 1881. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

(68) Editto Si rende noto che l'eredità intestata di Zelinda-Luigia Longo fu Domenico morta in Pieve nel 4 Novembre 1880 fu nel verbale 11 corrente, assunto dal sottoscritto, accettata beneficiariamente da Giustina Lazzarin di Pieve nell'interesse dei minori suoi figli Alba-Luigi, Carlo, Giuseppa-Maria, Erminio, ed Emma-Lida Longo fu Domenico di Pieve. Pieve, 12 Febbraio 1881. Il Cancelliere GAGGI RASCHETTI

(69) DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6\*) AVVISO di provvisorio deliberamento A termini dell'art. 93 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 andante N. 8 d'ordine per la provvista di quintali seimila grano nostrale crivellato eccorrente

al Panificio Militare di Padova è stato in incanto d'oggi deliberato per Lotti 20 da quintali 100 ognuno al prezzo di L. 28.37 al quintale Lotti 20 da quintali 100 ognuno al prezzo di L. 28.47 al quintale Lotti 20 da quintali 100 ognuno al prezzo di L. 28.49 al quintale. In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatili per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 19 febbraio 1881 alle ore due pom. (tempo medio di Roma) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prosritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso di asta.

L'offerta dev' essere presentata a questa Direzione ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato Militare del Regno. In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile affinché la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato Militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate. Sono dichiarate nulle le offerte che

non pervengono prima della scadenza dei fatili, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta N. 8 e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare, e quelle fatte per telegramma. Le invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, né obblighi di sorta nella Direzione appaltante; la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentata alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 14 febbraio 1881. Il Capitano Commissario G. CASTELVETRI

(70) Vendita immobiliare con ribasso di 4/10 R. Tribunale Civile e Corresondale di Padova. Con ordinanza del Tribunale suddetto 16 Novembre 1880 stabilivasi la rinnovazione dell'incanto con ribasso di un quarto decimo per la vendita degli immobili posti nei Comuni censuari di Codovigo Distretto di Pieve, Cabbiana, Costara e Lorio Distretto di Chioggia eseguiti ad istanza della locale Cassa di Ri-

sparmio in odio dei signori Don Simone, Luigi e Felice fratelli Boscolo detti Gaggio di Sebastiano dimoranti in Sottomarina Comune di Chioggia. Quindi il nuovo incanto seguirà all'udienza civile del Tribunale stesso del giorno 28 Febbraio 1881 ora 10 ant. e si aprirà sul prezzo di L. 18 634.80, ferme le condizioni portate dal Bando inserito nel presente foglio degli 25 e 23 maggio 18 0 N. 42 e 43. Padova 16 Febbraio 1881. SILVESTRI, Cancelliere.

(74) R. Tribunale Civile di Padova Il Cancelliere avvisa i creditori del fallimento Polli Nicolò essersi stabilita la loro convocazione avanti questo Giudice delegato signor Aguzzano Giorgio Dall'Oglio per il giorno 12 Marzo p. v. ore 10 ant. all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato. Padova 14 Febbraio 1881. Il Cancelliere SILVESTRI.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR. Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Germain.

Sciroppo Laroze DI SCORZE D'ARANCIO AMARE. Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Tosse, i Catarrhi, i Dolori e Crampi di Stomaco, le Costipazioni costinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per ritalizzare tutte le funzioni addominali.

Le Capsule di Raquin. Guariscono senza faticare lo stomaco. Le Capsule di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea), le catarre intossicali, le catarre della vescicola, ecc., ecc.

MANFREDINI GIUSEPPE PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE Fascicolo I. — 16. Lire UNA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO BELLAVITE PROF. L. RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE Padova, in-8 — Lire 8.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 luglio 1880. Ferrovie dell'Alta Italia, Ferrovie della Società Veneta, Ferrovie della Società Adriatica. Tables showing train schedules between various cities like Padova, Venezia, Verona, Bologna, etc.

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp. Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto Teatro Veneziano di Giacinto Gallina VOLUME I El moroso dela nona • Le barufe in famegia Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire